

Reddito Di Cittadinanza: O Reddito Minimo

Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza e Reddito di base incondizionato. 100 domande per capire come stanno cambiando le politiche di contrasto alla povertà

Mini guida per cittadini, operatori sociali, e del mercato del lavoro, imprenditori, sindacalisti, politici, dirigenti e studenti. Le politiche e le misure di contrasto alla povertà hanno recentemente ripreso ad essere al centro dell'agenda politica dei governi italiani. Il lavoro rappresenta da sempre la prima forma di integrazione sociale, ma negli anni della crisi e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro sembra che schemi di reddito minimo garantito non siano più sufficienti se non affiancati a servizi per l'impiego e sociali efficaci. In questo contesto si sviluppa l'idea parallela di introdurre un reddito di base non condizionato all'accettazione di una proposta di lavoro con giustificazioni etiche, economiche e politiche. Quale sarà il futuro dell'attuale modello di welfare è un percorso non dato a priori e che forse premierà solo chi avrà il coraggio di unire la tradizione con l'innovazione. 100 domande e 100 risposte non risolvono i dubbi, ma possono suscitare nel lettore il desiderio di conoscere per meglio servire chi vive ai margini della società. Giuseppe Angelillis, assistente sociale specialista, da circa dieci anni lavora nell'ambito delle disabilità e della non autosufficienza in ambiente sanitario. Negli ultimi quattro anni ha lavorato con persone in disagio psichico più o meno grave e da qui ha sviluppato la coscienza che gli assistenti sociali devono cercare non solo di tutelare ma anche di favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per chi spesso è soggetto ad emarginazione e stigma dalla società. Inoltre la crisi economica iniziata nel 2007 ha visto l'aumentare di persone in stato depressivo, spesso con derive suicidarie. Per questo motivo ha voluto dotarsi di conoscenze teoriche di politiche del lavoro e nel luglio 2017 presso la Link Campus University di Roma ha conseguito il Master in Management dei servizi e delle politiche del lavoro. Precedentemente ha conseguito sia la laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale che quella specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali presso l'Università LUMSA di Roma. In passato ha scritto diversi articoli per la testata giornalistica blastingnews.it. Attualmente ricopre il ruolo di funzionario presso il Ministero della Giustizia. Prefazioni a cura di Raffaele Trano, deputato del Movimento 5 Stelle e Luciano Marini, Dirigente del Settore Agenzia Coesione Sociale della Direzione Coesione Sociale del Comune di Venezia. Postfazione a cura di Cristina Romagnoli, già Direttore Area Lavoro Città Metropolitana di Torino e attuale Dirigente dei servizi alla persona della Città di Moncalieri.

Il reddito minimo universale

La situazione determinatasi negli ultimi anni ha fatto tornare di attualità il dibattito sul reddito di cittadinanza, incluse le ambiguità e le confusioni di significato tra salario minimo, reddito di garanzia per chi si trova in povertà e reddito universale di cittadinanza. Gli autori sono stati tra i primi a delineare, grazie a studi approfonditi, una versione aggiornata ai nostri tempi di un'idea - fornire ai cittadini mezzi economici minimi per esercitare i propri diritti - che viene da lontano, dalla rivoluzione francese. La proposta di basic income discussa nel libro è radicale, ma è l'orizzonte entro il quale si sono susseguiti, negli ultimi tempi, tentativi di dare corpo a posizioni favorevoli a politiche, anche a livello europeo, di garanzia incondizionata del diritto universale alla sussistenza quando i singoli, anche per decisioni economiche che non controllano, non sono in grado di garantirselo da sé.

Poverty in Italy

Three experienced Italian sociologists explore the structural and cultural dimensions of poverty in their country. Comparing Italy's regime with other European countries, they consider the interplay of conditions in the labour market, the family and welfare arrangements as causes of poverty. This in-depth analysis explores

how forced familialism, unbalanced gender arrangements, territorial cleavages and sluggish growth have rendered Italy vulnerable to financial crisis. As old risks of poverty have worsened, new risks have emerged and children, the working poor and migrants have become the 'new poor'. Combining theoretical and empirical tools, this is a topical fresh take on the understanding of poverty in Italy that is even more crucial considering the impact of the COVID-19 pandemic.

Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell' Europa a 27

1520.748

Reddito di base, tutto il mondo ne parla. Esperienze, proposte e sperimentazioni

Agli albori di una nuova grande trasformazione con l'avvento della rivoluzione tecnologica, la robotica e l'intelligenza artificiale, e nell'epoca delle grandi crisi (economica, ambientale, politica e del lavoro) in tutto il mondo risuona l'eco di una proposta che apre scenari inediti: un reddito di base per tutti. Nell'era del modello unico si dipana l'idea di un diritto economico nuovo, quello di garantire un reddito come uno dei principali diritti umani. Il reddito di base, garantito, universale è ormai divenuta una proposta che comincia ad avere gambe proprie per poter camminare. Dalle esperienze di reddito minimo garantito dei diversi paesi europei fino alle sperimentazioni di un reddito di base incondizionato in giro per il pianeta, il diritto ad un reddito garantito diventa chiave per entrare a pieno titolo e con fiducia nel terzo millennio. Un libro di agile e rapida lettura, scritto da due maggiori esperti italiani, per capire a che punto siamo e che cosa ci possiamo attendere.

Contro la miseria

Tutti i disoccupati avranno l'alloggio pagato e un assegno minimo vitale a condizione di frequentare dei corsi di formazione e di accettare il lavoro proposto dal centro dell'impiego. Se sui giornali leggessimo di una proposta del genere fatta dal governo italiano, rimarremmo sbalorditi. Eppure, per un tassista di Parigi, per un operaio di Berlino o per un giovane di Londra il reddito garantito è una realtà di tutti i giorni. Da decenni, la disoccupazione in Europa viene affrontata con potenti strumenti di welfare che prevedono, oltre a un sussidio vitale, assegni per le coppie, per i figli, per chi avvia un'impresa, corsi di formazione, trasporti, riscaldamento e molto altro. In Italia tutto questo non esiste. Siamo una gigantesca anomalia e neppure ce ne rendiamo conto.

Termites of the State

A sweeping historical account of the crises of income inequality and crony capitalism from a world-renowned public economist.

Tech Impact. The lights and shadows of technological development

Macrotrend of our present: instructions for use. We live in the age of endless change. Technological innovations are profoundly and irreversibly affecting our everyday life. Progress seems somehow to subvert individual and collective parameters in such a way that often we tend to ask ourselves what we can do for machines more than what they can do for us. In these pages the author shares a participating and curious gaze to the deep changes of our times, with the ongoing tension to draw together the scattered pieces of information left by our uncertain present and to gain new keys to interpretation. From the new technologies of AI and ubiquitous computing to the growing issues of international security, from the so called Fourth Industrial Revolution to the new paradigm of the sharing economy, from the role of the technological mammoths in the new world order to the changes in the labour market and the increasing societal inequality: a bunch of burning issues are here addressed both with intellectual commitment and conversational levity,

with the aim to foster public debate and awareness and to help present day and future leaders to shape new policies, both at business and governmental level.

Abolire il lavoro povero

Lo Stato deve cessare di operare come presidio del corretto funzionamento del mercato e affermarsi come difensore della società dal mercato. L'Italia è l'ottavo Paese più ricco del mondo, ma anche il Paese dove un lavoratore su quattro è povero e uno su tre vulnerabile, ovvero condannato alla povertà in caso di evento inaspettato (come una malattia o la nascita di un figlio). Dopo anni in cui la politica si è mostrata succube nei confronti dell'economia, ha mortificato i lavoratori e colpevolizzato i poveri, si è tornati a discutere di come riconciliare democrazia e mercato. Lo si è fatto varando il reddito di cittadinanza, per molti aspetti difettoso ma l'unica forma di incisiva redistribuzione della ricchezza adottata negli ultimi decenni. Lo si è fatto con la proposta di introdurre minimi salariali stabiliti per legge. Queste misure, smantellate o avversate dall'attuale maggioranza, sono peraltro minimali rispetto a quelle contemplate dal patto di cittadinanza previsto dalla Costituzione: quello per cui il lavoro è un diritto ma anche un dovere, che ha però come contropartita un salario dignitoso, un welfare esteso e la partecipazione dei lavoratori alla definizione dell'indirizzo politico generale. Il lavoro povero è, perciò, una contraddizione in termini: cambiare è possibile ma soprattutto necessario.

Lessico postfordista

La flat tax serve solo ad “aiutare i ricchi”? In Italia sarebbe incostituzionale? Scardinerebbe il meccanismo della progressività fiscale e lo stesso Stato sociale? Questa ricerca suggerisce che i luoghi comuni sulla flat tax hanno davvero scarso fondamento. In parte perché il sistema dell'imposta sul reddito, in Italia, è progressivo di nome e non di fatto: il suo disegno è ormai caotico e contraddittorio, e i suoi effetti sono ormai imprevedibili per il singolo contribuente. In parte perché la flat tax è concepita come complementare, secondo la lezione di Milton Friedman, a una misura universale di contrasto alla povertà: il “minimo vitale”. A determinate condizioni queste due misure sono fatte per stare insieme e completarsi. E potrebbero ridefinire la struttura (e la natura) tanto del nostro sistema fiscale quanto del sistema di trasferimenti. Se trattate congiuntamente, si tratta di ipotesi di lavoro che, senza equivoci e diversamente da come si è fatto negli ultimi vent'anni (con risultati a dir poco deludenti), fanno una scelta di campo: la vera riforma della Pubblica amministrazione si fa solo attraverso il processo di revisione strategica (e non funzionale) della spesa. Domandandosi che cosa lo Stato debba produrre e come, e non limitandosi a chiedere che faccia un po' meglio quello che già fa. Questa ricerca non si limita a immaginare come redistribuire risorse. Si propone di cambiare alla radice il rapporto fra Stato e cittadino: abbattendo la rendita da intermediazione del primo (riducendo i costi amministrativi e di transazione) e restituendo libertà di scelta al secondo.

Nuove solidarietà nell'allargamento dell'Unione Europea

Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario della società globalizzata, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle disuguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l'una e per l'altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L'attenzione è rivolta a fenomeni nei quali emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il

quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare. DOI: 10.13134/979-12-80060-43-3

Venticinque% per tutti

L'Italia è un paese povero abitato da ricchi o, viceversa, un paese ricco abitato da poveri? La domanda, volutamente provocatoria, percorre il libro di Daniele Poto. L'analisi muove dalla povertà che attanaglia l'intero pianeta ma subito si addentra, come un racconto di avventura, nei meandri delle ragioni politiche e strutturali della crisi dell'Italia: un paese di vecchi e nuovi poveri, sei milioni in totale, con il rigonfiamento di una classe media che si inabissa portando involontariamente a fondo l'economia e che lo Stato colpevolmente non sostiene. Per arrivare alla meta finale il testo affronta la povertà da molteplici punti di vista, che diventano altrettanti capitoli: la politica drogata dei derivati, l'accanimento sulle pensioni, la politica fiscale, lo "sfogo" della beneficenza, il mancato reddito di dignità o di cittadinanza, lo scenario internazionale, l'etero-direzione del Brussels Group e molto altro ancora.

Guida al welfare italiano: dalla pianificazione sociale alla gestione dei servizi. Manuale per operatori del welfare locale

È davvero possibile risolvere i problemi del mondo del lavoro? Per dare una risposta a questa domanda, l'autore effettua un'analisi comparativa delle seguenti classi di soluzioni: creazione di nuovo lavoro (crescita economica), redistribuzione del lavoro (lavorare meno, lavorare tutti), riduzione del lavoro (decrecita felice), reddito di cittadinanza condizionato e reddito di esistenza incondizionato, mettendo in evidenza pregi e difetti di ciascuna di esse, arrivando così a dimostrare che la completa risoluzione delle problematiche del mondo del lavoro richiede un radicale cambio di paradigma, vale a dire una complessiva riorganizzazione delle logiche di funzionamento ed una trasformazione dei fini adottati dall'odierna società.

Diseguglianze e inclusione. Saggi di sociologia

Più lo Stato spende in assistenza e più aumentano i poveri, meno tasse e contributi si pagano e più benefici si ottengono dallo Stato. Sono questi, accanto ai molti primati negativi italiani, alcuni dei paradossi del nostro Paese: primi per disoccupazione ed evasione fiscale, primi per lavoratori in nero e NEET, secondi solo alla Grecia, in Europa, per debito pubblico, ultimi per produttività e sviluppo. Sono alcune delle scomode verità che il nostro «sistema», che continua a promettere tutto a tutti, cerca di nascondere per ottenere il consenso e il potere a tutti i costi senza mai chiedersi chi paga. Eppure, secondo Alberto Brambilla, è una falsificazione storica dire che le giovani generazioni staranno peggio di quelle che le hanno precedute. Come lo è dire che oggi siamo più poveri e diseguali di cinquant'anni fa. Bisogna sfatare i troppi luoghi comuni frutto di una cultura assistenzialista fondata solo sui diritti. Politici, media e Chiesa non parlano mai di doveri, senza i quali però i diritti non si possono esigere e ciò, insieme ai troppi intrecci di interesse tra politica, associazioni datoriali e sindacati, blocca lo sviluppo del nostro Paese. Uno dei massimi esperti in tema di previdenza sociale conduce un'analisi fuori dagli schemi abituali, ma sempre documentata e puntuale, sullo stato dell'economia italiana e ci invita così a riflettere per la riprogettazione di una società più equa.

Italia diseguale

Negli ultimi anni, l'economia italiana ha segnato una modesta ripresa, sostenuta dalle condizioni economiche globali, da una politica monetaria espansiva e dalle riforme strutturali. Tuttavia, recentemente, la ripresa è rallentata e l'Italia continua a subire le conseguenze di problemi sociali ed economici che perdurano.

Disoccupazione Schiavitù Automazione e Libertà

Nella emergenza del lavoro gli organi preposti al governo del Paese hanno risposto con una produzione normativa e amministrativa che ha assunto spesso carattere derogatorio ed eccezionale, non sempre lineare e univocamente orientata: ne sono esempi l'adozione generalizzata della Cig in deroga accanto ai tradizionali ammortizzatori sociali, la riedizione dello smart working in una inedita versione \"semplificata\"

Il consenso a tutti i costi. Quando la politica promette, il cittadino deve sempre chiedere: chi paga?

Il Manifesto contro il lavoro, uscito in Germania nel 1999 e tradotto in otto lingue, viene riproposto, in questa seconda edizione italiana, nel momento in cui le contraddizioni del modo di produzione capitalistico si sono inasprite e i tragici esiti – tra crisi economica, imbarbarimento sociale e collasso ambientale – sono sotto gli occhi di tutti. Ma come si può pensare di criticare, o addirittura di superare il “lavoro”, così come fanno gli autori del Gruppo Krisis, se esso è visto come principio fondante, naturale, eterno e oggettivo delle società umane? Soprattutto, ha senso porre una simile questione oggi, quando sembra che il problema principale sia, al contrario, la mancanza di lavoro? Si tratta, però, di cambiare prospettiva, ed è quello che cerca di fare, riprendendo un Marx “esoterico”, la corrente della “critica del valore”, teorizzata dal Gruppo Krisis. Il lavoro è veramente l'antagonista del capitale, come una certa scuola marxista crede da sempre, o è piuttosto il suo più fedele alleato? Il compito forse oggi più importante, e non rimandabile, è capire come costruire una società radicalmente diversa da quella in decomposizione entro la quale stiamo vivendo. Una società che abbia altre fondamenta al di là del lavoro.

Studi Economici dell'OCSE: Italia 2019

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Novità Lavoro 2021

I temi della sostenibilità sono entrati a pieno titolo nell'agenda politica ed economica. Eppure la doppia transizione – ecologica e digitale – si sta rivelando tutt'altro che lineare, e ancor meno equa. Le promesse della crescita verde e dell'innovazione tecnologica si scontrano con l'emergere di nuove disuguaglianze, che si sommano a quelle esistenti, alimentando insicurezze e tensioni. A esserne più colpiti sono i gruppi sociali che temono di perdere gli status acquisiti, o di essere penalizzati da trasformazioni percepite come incontrollabili. L'intreccio tra questioni ambientali, economiche e sociali non può più essere affrontato come un problema di politiche per lo sviluppo sostenibile, né ridotto a misure di compensazione per chi rischia di rimanere indietro. È piuttosto il banco di prova su cui si misurano gli interessi in gioco e le trasformazioni profonde che stanno ridefinendo radicalmente il panorama del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Da qui l'urgenza di un nuovo patto sociale, che sappia tenere insieme bisogni economici, giustizia sociale e sostenibilità ambientale. A partire da un'analisi critica delle politiche attuali e dei loro limiti, questo volume propone una prospettiva alternativa, indicando soluzioni concrete per rendere la transizione non solo giusta, ma anche desiderabile, in termini di qualità della vita e benessere collettivo.

Manifesto contro il lavoro

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema “Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia

digitale”, svoltosi presso l’Università di Brescia nell’ottobre del 2017 e organizzato dal “Gruppo d. Lavoro” (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l’OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell’Università di Brescia. Il convegno ha fornito l’occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell’economia digitale (le trasformazioni prodotte dall’industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell’auto-impresa e/o del lavoro free lance.

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE

1820.203

Verso un nuovo patto sociale

L’opera offre per ogni istituto del Diritto e processo del lavoro uno spaccato della dottrina e della giurisprudenza che consente agli operatori pratici di avere una conoscenza completa dei problemi che riguardano la vita dei lavoratori e degli imprenditori. Il Trattato 'Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale' è collocato nella collana Omnia di Trattati di Utet Giuridica - Wolters Kluwer. Tra le novità principali di questa ottava edizione si ricordano: il decreto dignità introdotto nel 2018 dal legislatore che ha ridotto da 36 a 12 mesi l'uso del contratto a tempo determinato; la sentenza della Corte Cost. n. 194 del 2018 che ha ritenuto costituzionalmente illegittima la norma del D.lgs. n. 23 del 2015 che adottava come unico parametro l’anzianità di servizio per determinare il risarcimento del danno in caso di licenziamento illegittimo e da ultimo la sentenza della Corte Cost. n. 150 del 2020; la Legge n. 128/2019 di conversione del D.L. 101/2019, che ha introdotto norme a tutela di coloro che lavorano attraverso piattaforme digitali ed in particolare dei riders (v. Cass. 24 gennaio 2020, n. 1663); da ultimo la recentissima normativa anti Covid che affronta, tra i tanti temi: smart working; sospensione e proroga dei licenziamenti; tutela della salute dei lavoratori; trattamenti di integrazione salariale (Decr. Cura Italia 17.03.2020 conv. con L. 24.04.2020 n. 27; Decr. Rilancio 19.05.2020 n. 34, conv. in L. 17.07.2020 n. 77; D.L. 14.08.2020, n. 104); semplificazioni operative per le imprese (Decr. Semplificazioni 16.07.2020, n. 76, conv. con L. 11.09.2020, n. 120). Un nuovo capitolo è dedicato all’esame dei problemi concernenti il rapporto tra diritto fallimentare e diritto del lavoro con particolare attenzione alla nuova disciplina del codice della crisi di impresa e dell’insolvenza (D.lgs. n. 14/2019).

Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale

Matteo Renzi irrompe nel dibattito politico con un nuovo libro ricco di rivelazioni sul primo anno di governo Meloni e sulle prossime sfide che lo attendono. Matteo Renzi continua a essere un protagonista assoluto della politica italiana. In questo libro battagliero, coraggioso, ricco di aneddoti e rivelazioni scottanti sulle vicende politiche degli ultimi dodici mesi riflette sul momento storico che stiamo vivendo, sulle sfide che ci attendono come Paese, ma soprattutto rilancia le sue battaglie, le sue convinzioni, il suo punto di vista sulle cose, sempre in direzione ostinata e poco conforme al mainstream, anche in Europa. E sulla necessità di sviluppare idee forti senza inseguire solo la polemica del giorno come fanno le influencer, le influencer della moda ma anche quelle (e quelli) della politica. Perché le idee di oggi segneranno indelebilmente il futuro dell'Italia, attesa ad affrontare problemi troppo grandi per una classe politica così polarizzata, così divisa sulle questioni fondamentali. Un libro che - come da tradizione - farà parlare di sé e farà molto rumore non solo mediatico.

Welfare state. Nascita, evoluzione e crisi. Le prospettive di riforma

«È proprio nell'incontro-scontro tra la dimensione soggettiva e antropologica del lavoro e quello che possiamo indicare come 'il principio di realtà' che si decide, in larga misura, il successo o l'insuccesso dell'Italia nel far fronte alla sfida posta dai mutamenti del contesto mondiale». Camillo Ruini Un profondo malessere affligge in Italia il mondo del lavoro; un malessere reso più drammatico dalla grave crisi economica in corso. I tratti di questo malessere sono molteplici e presentano in genere una maggiore gravità al Sud che al Centro e al Nord del paese. I motivi sono la scarsità endemica di lavoro, che colpisce soprattutto le generazioni più giovani e le donne; la mancanza di seri percorsi di formazione professionale; la rassegnazione di chi addirittura rinuncia o rifiuta alcune occupazioni, assegnate in modo quasi esclusivo a stranieri; la diffusione di lavori in nero, precari e mal pagati; la scarsità di apprendisti per l'artigianato, forse il patrimonio economico e culturale più grande del paese; il contrasto sempre più evidente tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia; un contesto istituzionale, giuridico e infrastrutturale fatiscente; e, ultimo ma non meno importante, una progressiva perdita di senso del lavoro stesso. Presi nel loro insieme questi aspetti mostrano in modo eloquente come nel malessere che affligge il mondo del lavoro si rifletta un malessere più generale che coinvolge l'intero paese. Questo Rapporto-proposta, nello spirito che ha contraddistinto i precedenti Rapporti – quello sull'educazione e quello sul cambiamento demografico – intende offrire un contributo di riflessione sul problema del lavoro e sulle sue diverse manifestazioni, suggerendo nel contempo alcune utili proposte.

Lo stato di diritto

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I servizi sociali tra universalismo e selettività

Che cosa intendiamo per "vita buona"? Quali e quanti beni devono esserci garantiti per poterla vivere? Queste domande nascono dalla generale incertezza sul futuro e dalla quotidiana difficoltà nel soddisfare bisogni in continua espansione, in un'epoca in cui il capitalismo economico-finanziario inizia a mostrare tutte le sue contraddizioni: da un lato il culto del profitto e della ricchezza come valori universali, dall'altro la creazione, all'interno delle stesse società industrializzate, di enormi disparità di reddito e di sacche di povertà mai conosciute prima. Robert Skidelsky, autorevole economista, e suo figlio Edward, docente di filosofia, riprendono la celebre previsione di Keynes, rimasta irrealizzata, secondo la quale in Occidente, all'inizio del Terzo millennio, avremmo avuto "abbastanza" per soddisfare tutte le nostre necessità lavorando non più di tre ore al giorno, e la utilizzano come spunto di riflessione per capire l'origine del nostro malcontento e

trovarne il rimedio. Lo smisurato ampliamento della sfera dei bisogni, l'aumento delle ore di lavoro a scapito del tempo libero e il conseguente abbassamento della qualità della vita impongono un profondo cambiamento di prospettiva: non dobbiamo più chiederci che cosa serve per raggiungere il benessere, ma che cosa sia davvero il nostro bene. Attingendo alle lezioni della sociologia (da Weber a Veblen), al pensiero filosofico (Aristotele in particolare) e alle più intuitive teorie economiche (da Kaldor a Frank), gli autori mostrano come la ricchezza non sia, e non debba essere, un fine in sé, bensì un semplice mezzo per vivere una vita buona, e tratteggiano possibili forme di organizzazione sociale ed economica diverse dall'attuale. Rifiutando un concetto univoco di progresso umano (che sia il PIL o un'idea generica di felicità), l'ambizioso obiettivo di Robert e Edward Skidelsky è non solo quello di individuare un numero preciso di \"beni\" fondamentali irrinunciabili, come la salute, la sicurezza, il rispetto, l'autonomia, ma anche formulare alcune proposte radicali di politica economica - per esempio, l'introduzione di un \"reddito di base\" o del work-sharing, un sistema di suddivisione dell'orario a tempo pieno fra più lavoratori -, che possano mostrarci la nuova direzione da prendere. Non provare a sviluppare una visione collettiva della vita buona che attribuisca un significato \"morale\" alla ricchezza è un lusso che non possiamo più permetterci. Anche perché comporterebbe uno spreco irrimediabile: non di denaro, ma di possibilità umane.

Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Palla al centro

Probing Human Dignity from multiple disciplinary backgrounds by scholars from a variety of countries and different cultures is an intense intellectual and emotional venture. The intensity emerges from an encounter with Human dignity that challenges individuals, communities, and society at large to navigate different spheres of human action, including ethical, moral, religious, and legal realms. Difficulties arise in the attempt to bridge the conversation about Human Dignity across cultures and traditions. This volume addresses such difficulties, exploring new horizons of the discourse and offering a mosaic of the quest for Human Dignity. Alas, the denial of a person's dignity continues to manifest in contemporary life, through injustices often related to personal hardship, crisis, unrest, or upheaval. This collection confronts such injustices with sensitive, complex, nuanced, and academically rigorous engagement. Each chapter begins from the understanding that recognizing and investigating Human Dignity often occurs \"at the threshold\", where in times of societal crisis or individual hardship questions of Human Dignity turn into ethical, moral, and legal dilemmas. The objective of this volume is to draw on theoretical and conceptual distinctions of Human Dignity in order to inform new perspectives that probe its ambiguity. The contributors offer greater clarity and push beyond existing thresholds to develop new paradigms that cross disciplinary lines while speaking to the goals and needs of post-modern societies and individuals. Each contributor crosses into new territory to examine a pressing legal or societal issue with a new lens. The authors worked together as an international and interdisciplinary research group within the framework of the 2nd Intercontinental Academia of the UBIAS network (University-Based Institutes for Advanced Studies). This volume reflects their journey, their fruitful collaboration, and their scholarly endeavors. The result is a collection that serves as a fresh and

exciting contribution to the contemporary Human Dignity discourse.

Per il lavoro

320.58

CAPORALATO IPOCRISIA E SPECULAZIONE

Con questa breve trattazione l'autore vuole esternare il pensiero che ha maturato in base alle esperienze vissute da cittadino comune nel corso della propria esistenza, su quelle che ritiene alcune vitali problematiche del nostro Paese, che la Politica, tutta, ignora e mantiene irrisolte, provando a darne una visione organica e completa. Un approccio umile e rispettoso che al contempo vuole evidenziare gli errori della male gestione del Paese e allo stesso tempo provare a dare soluzioni pratiche e concrete per il bene collettivo. Giuseppe Rinaldi nasce 70 anni fa, in un piccolo Comune della provincia di Roma, Licenza, dove ha vissuto per pochi mesi. Oggi vive e risiede a Roma. Nel 1971 ha conseguito la Maturità Scientifica, ha poi frequentato per alcuni anni il corso di studi Universitari alla Facoltà di Medicina, che ha poi interrotto, e dopo il servizio Militare ha iniziato a lavorare nel Settore Informatico, prima in una piccola Azienda del settore e poi alla BNL, sempre come Informatico, dove ha prestato servizio fino al 2012; da allora è in Pensione. Nel 1995, con l'avvio dell'iniziativa politica relativa alla nascita del movimento dell'Ulivo, propiziata dai partiti del centro sinistra, ha aderito ai Comitati nati per mobilitare i cittadini ad appoggiare la coalizione dell'Ulivo per la competizione elettorale del 1996. In tale occasione è stato coordinatore di diversi "Comitati per L'Italia che Vogliamo" e ha collaborato con il Coordinamento romano alla vittoriosa campagna elettorale del 1996. Dopo questa esperienza, nel 2006, è stato eletto Sindaco del Comune di Licenza, un piccolo comune di mille abitanti della Provincia di Roma, esercitando il ruolo per due Legislature fino al 2016.

Politica ed economia

Il quarto numero della rivista si apre con una riflessione di Mauro Magatti sulla necessità di una nuova generazione di imprenditori in grado di dare risposte innovative ai problemi che il nostro tempo pone, attraverso nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di consumo. Imprese & Città prosegue con un focus intermente dedicato al futuro della manifattura e al digitale. Seguono le rubriche: Le città si possono ammalare?, Nuovi processi di governo e Sulle trasformazioni urbane del XXI secolo

Quanto è abbastanza?

In questo volume convergono, in un affresco di rara suggestione, le grandi questioni che Rodotà ha sollevato in questi anni con coerenza e passione. Ciò che conferisce all'analisi forza e respiro è la consapevolezza che passato e presente si illuminano a vicenda e che nell'era della globalizzazione solo l'elaborazione di un diritto rinnovato può riempire le faglie aperte dalle scosse in corso. Roberto Esposito, "la Repubblica" Una summa del pensiero di Rodotà, in cui si fondono i temi di un'intera vita di studi. Un'intelligenza profonda sorretta dalla passione civile e dalla tensione a incidere sulla realtà. Una riflessione fresca e avvincente. Remo Caponi, "L'Indice" Un bellissimo excursus di uno dei padri fondatori della riflessione sul rapporto tra libertà e nuove tecnologie. Mirella Serri, "Tuttolibri" Uno dei più importanti intellettuali italiani offre gli strumenti per affrontare la realtà di questo inizio di secolo, complessa e densa di sfide inedite. Lo fa rifiutando di rincantucciarsi nel passato, animato dal desiderio di esplorare il confine in costante evoluzione della dignità umana. Juan Carlos De Martin, "La Stampa"

ANNO 2022 L'AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE

Probing Human Dignity

<https://works.spiderworks.co.in/^41189122/efavourd/lthanky/bstarej/lampiran+kuesioner+pengaruh+pengetahuan+d>
<https://works.spiderworks.co.in/-80298332/zariseg/mfinisho/fhopeh/720+1280+wallpaper+zip.pdf>
<https://works.spiderworks.co.in/+90785130/zillustratec/kconcerng/msoundi/mothering+mother+a+daughters+humor>
<https://works.spiderworks.co.in/=74192988/zbehaveo/kassistr/jresemblet/john+hull+risk+management+financial+ins>
https://works.spiderworks.co.in/_56224893/billustrateo/mspareh/pconstructk/letters+of+light+a+mystical+journey+t
<https://works.spiderworks.co.in/-91131344/ufavourq/schargeo/gpreparef/sample+leave+schedule.pdf>
<https://works.spiderworks.co.in/+24500725/hpractisef/xsparej/ninjureg/fiscal+sponsorship+letter+sample.pdf>
<https://works.spiderworks.co.in/+50819766/vembodyi/uconcernj/yrescuek/schoenberg+and+the+new+music.pdf>
<https://works.spiderworks.co.in/=75833628/mawards/zthanki/xpromptc/pell+v+procunier+procunier+v+hillery+u+s>
<https://works.spiderworks.co.in/-24507264/sarisex/bsmasho/ppackj/1996+acura+r1+brake+caliper+manua.pdf>